



Alluvione, un anno dopo ancora senza indennizzi «Chiuso il monitoraggio»

Il sindaco rassicura le 500 realtà interessate
L'opposizione: «Temiamo una presa in giro»

CONCETTA BONINI

Sono passati esattamente 12 mesi da quella notte tra il 22 e 23 gennaio 2017 quando un'ondata anomala di precipitazioni piovose si abbatté sul territorio modicano causando ingenti danni ad aziende, strutture pubbliche e cittadini privati. «Una notte difficile da dimenticare - sottolinea il sindaco di Modica, Ignazio Abbate - passata in giro insieme ai più stretti collaboratori, a tanti volontari, alle aziende, alla Protezione civile e ai tecnici comunali per cercare di dare risposta alle tantissime richieste di soccorso che ci giungevano da ogni parte. Da quel momento così difficile, uno dei più complicati della storia moderna modicana, siamo riusciti però a ripartire, a rialzarci e riportare la città in marcia. Tante sono le cose fatte in quest'anno trascorso. Grazie, non mi stancherò mai di dirlo, alla collaborazione con la

L'ALTRA FACCIA DELLA MEDAGLIA A Scicli invece sono arrivati i soldi dei decreti regionali

Il Dipartimento di Protezione civile della Regione Siciliana ha decretato due finanziamenti in favore del Comune di Scicli a ristoro di una parte dei danni subiti in seguito all'alluvione del 21 e 22 gennaio 2017. A darne notizia l'assessore ai lavori pubblici della giunta Giannone, Viviana Pitrolo. Grazie a un alacre lavoro degli uffici, che hanno fornito schede, informative, relazioni al Dipartimento, si è addivenuti a questo primo risultato in tempi amministrativamente brevi. I due decreti sono uno di 315.566,17 euro, e riguarda il ristoro della somma urgenza con cui il Comune anticipò le spese di primo intervento, e un secondo finanziamento di euro 272.862,00 euro per finanziare quattro interventi di mitigazione del rischio residuo.

Regione e lo Stato, siamo riusciti a risanare gran parte del nostro patrimonio danneggiato. Ancora una volta voglio ringraziare i miei collaboratori più stretti che insieme alle imprese modicane e ai volontari hanno dato la possibilità di intervenire tempestivamente per ripristinare i danni alle infrastrutture pubbliche. Per quanto riguarda i privati aspettiamo nelle prossime settimane che la Protezione Civile nazionale, che gestirà direttamente gli indennizzi, chiuda il monitoraggio dei danni su tutto il territorio nazionale del 2017 e inizi la procedura per i rimborsi nei confronti delle 500 famiglie modicane che hanno riscontrato danni alle proprie abitazioni o strutture aziendali».

«Ma a distanza di un anno cosa rimane?», si chiedono dall'opposizione gli esponenti del Movimento Una Nuova Prospettiva: «Rimangono vivi il ricordo e la paura di quei momenti, soprattutto in chi, abitando sul limitare del percorso della fiumana d'acqua, in pochi attimi vide l'acqua raggiungere i primi piani delle case. Rimangono le domande sulle cause che hanno determinato una simile gravissima situazione. Rimane un vuoto sulle responsabilità, passate e recenti, che pesano su quanti, forse, avrebbero dovuto intervenire in tempi utili e non l'hanno fatto. Rimane la mancata comprensione del percorso seguito nell'approntare i lavori urgenti di sistemazione degli alvei, con il contorno di decreto di sospensione dei lavori in via Trani da parte del Genio Civile di Ragusa e con denuncia alla Procura della Repubblica di Ragusa. Rimane negli animi dei residenti, che hanno subito danni e che non hanno ancora visto un centesimo, la sensazione di essere presi in giro dai politicanti di turno che hanno fatto passerella fisica e mediatica millantando i successi ottenuti tramite i propri interventi in Parlamento e altrove. Niente di più falso, visto che, ad oggi, quanto ottenuto rimanda unicamente alle dovute richieste approntate al consiglio dei Ministri da parte della Regione Sicilia. È infatti notorio che la Regione Sicilia nei giorni immediatamente successivi al 23 gennaio 2017, per la precisione il 26 gennaio scorso, ha provveduto a dichiarare lo stato di calamità naturale e a richiedere ai competenti Organi dello Stato la dichiarazione dello stato di emergenza».



IL DETTAGLIO

«Abbiamo realizzato opere interamente finanziate dalla Regione per oltre 2 milioni e 800 mila euro. Abbiamo programmato interventi strutturali per oltre 6 milioni di euro che interesseranno i corsi d'acqua Passo Gatta e S. Liberale e la canalizzazione delle acque della via Gianforma. Interventi che mitigheranno i rischi idrogeologici - ha ricordato il sindaco Abbate - Da questa esperienza abbiamo avuto ulteriore conferma di quanto sia importante che lo Stato metta a disposizione le risorse».



Un bando per nuovi scuolabus «Perché il Comune non c'è?»

Il Comune di Modica ha meno di 30 giorni per partecipare al bando per la fornitura di autobus per il trasporto urbano in sostituzione di vecchie vetture attualmente in servizio. Il bando finanzia l'acquisto al 100% di autobus per il trasporto pubblico. Il Comune potrebbe cogliere l'occasione per sostituire i vecchi scuolabus. Il Laboratorio 5 stelle si augura che l'Amministrazione di Modica sappia cogliere per tempo questa opportunità che, considerando anche il pessimo stato delle finanze della città, potrebbe risultare irripetibile per molti anni a venire.

Il bando fa parte dell'asse 4 dell'azione 4.6.2 del Por Fers Sicilia 2014-2020 per il rinnovamento della flot-

ta di mezzi pubblici con riduzione dell'impatto ambientale, pubblicato in Gazzetta della Regione siciliana del 19-01-2018, destinata ai comuni con popolazione superiore ai 50000 abitanti

Il Laboratorio 5 stelle di Modica invita l'Amministrazione comunale a non perdere l'occasione di sostituire vecchi autobus con vetture nuove e dotate di tutte le prerogative, a partire dalla riduzione delle emissioni e dei costi di gestione, aumentando la sicurezza dei piccoli cittadini modicani. Il Laboratorio 5 stelle di Modica sottolinea inoltre l'importanza di puntare sul trasporto pubblico per ridurre il traffico.

ADRIANA OCCHIPINTI